

FS ITALIANE, PIANO INDUSTRIALE DA 58 MILIARDI DI INVESTIMENTI

- **42 mld per infrastrutture, 12 mld per nuovi treni e bus, 2 mld per metro, 2 mld per altre tecnologie**
- **nel 2023 16,9 mld ricavi, 3,3 mld EBITDA, 800 mln utile netto**
- **contributo annuo aumento PIL fino allo 0,9%**
- **ogni anno +90 mln passeggeri, -400mila auto e -600 mln Kg CO₂**

Roma, 10 maggio 2019

Sono **58 miliardi** di euro gli investimenti previsti nel nuovo Piano industriale 2019-2023 del Gruppo FS Italiane.

Un impegno record, un valore mai così alto, che conferma il Gruppo quale primo investitore in Italia, con punte fino a **13 miliardi all'anno** (+75% vs i 7,5 miliardi del 2018).

Uno sforzo, sostenuto per il **24% con risorse di Gruppo**, che potrà contribuire alla crescita dell'Italia con la creazione di un indotto per **120mila posti di lavoro** all'anno, **15mila assunzioni dirette** in cinque anni e un contributo annuo all'aumento del **PIL** fra lo **0,7** e lo **0,9%**. I ricavi raggiungeranno nel 2023 i 16,9 miliardi, l'EBITDA 3,3 miliardi e l'utile netto arriverà a 800 milioni.

La strategia di FS Italiane mette al centro i bisogni delle **persone**, viaggiatori e dipendenti, dopo un decennio in cui il Gruppo si è dapprima concentrato sul lancio dei nuovi servizi AV e poi sull'integrazione delle diverse modalità di trasporto. L'obiettivo è **trasformare la mobilità collettiva** in Italia, migliorando significativamente il livello di servizio alle persone, con un forte salto di **qualità** e la **personalizzazione dell'offerta**. La crescita stimata all'anno è di **90 milioni di passeggeri in più** e, di conseguenza, meno 600 milioni di chilogrammi di CO₂ e 400mila auto sulle strade.

Il Piano industriale 2019-2023 del Gruppo FS Italiane è stato presentato oggi da **Gianfranco Battisti**, Amministratore Delegato e Direttore Generale, e **Gianluigi Castelli**, Presidente. Presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri **Giuseppe Conte**, il Ministro dell'Economia e delle Finanze **Giovanni Tria** e il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Danilo Toninelli**.



Primo Gruppo in Italia per investimenti

Gli investimenti del Piano industriale 2019-2023 sono dedicati principalmente alle **infrastrutture**: 42 miliardi di euro, di cui 28 per le opere ferroviarie e 14 per le strade; 12 miliardi (di cui l'88% con risorse di Gruppo) per nuovi **treni** e **bus**, 2 miliardi per le **metropolitane**, 2 miliardi per i servizi **Information Technology**. In totale, trasversali a tutti i settori, oltre 6 miliardi di euro per **tecnologie e digitalizzazione**.

Accelerazione investimenti al Sud

Il primo risultato concreto di quest'iniezione massiccia di investimenti sarà l'accelerazione di **1.600 cantieri RFI e Anas** in tutta Italia. Analoga attenzione è riservata ai processi di **manutenzione** sia per le infrastrutture sia per le società di trasporto del Gruppo. Gli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci beneficeranno, per la prima volta in Europa, dell'emissione di **green bond**.

Fondamentali sono le opere strategiche con un impatto considerevole sull'avanzamento dei progetti ferroviari quali Terzo Valico, Brennero, Brescia – Verona – Padova, Napoli – Bari e Palermo – Catania – Messina. Proprio al Sud, per le infrastrutture sono destinati **16 miliardi di euro** nell'arco di Piano. Di questi, il focus sui progetti stradali riguarda l'A2 Autostrada del Mediterraneo, la Strada Statale Jonica e l'A19 Palermo-Catania.

Nuovi servizi personalizzati

Oltre **duemila nuovi mezzi**: treni, bus, locomotori e carri merci, per avere la flotta più giovane d'Europa e migliorare sia gli spostamenti (lavoro, studio, svago e turismo) sia la logistica. Nella previsione di una maggiore concentrazione della popolazione nelle aree metropolitane, una parte consistente di nuovi mezzi sarà dedicata al trasporto locale con **600 nuovi treni regionali**, anticipando al 2023 la consegna di 239 convogli, e **1.421 bus** di cui oltre 500 a zero emissioni (elettrici/ibridi/a metano). Saranno 14 i nuovi **Frecciarossa 1000** per consolidare i collegamenti alta velocità; 714 carri e 100 locomotori di nuova generazione concorreranno ad aumentare la quota modale nel trasporto merci.

Il trasporto urbano su ferro sarà ridisegnato con **cinque nuove tipologie di servizio**, caratterizzate da specifiche frequenze che nelle ore di punta arriveranno a 8 minuti per i servizi urbani, 30' per suburbani e interregionali, 60' per regionali e 15' per *fly connect*. La **security e l'assistenza clienti** saranno potenziati saranno potenziati con **800 addetti** in più. Il servizio di **customer care regionale**, primo in Europa, sarà affiancato da servizi digitali alle persone, call center gratuito, *chatbot* per informazioni e assistenza e un sistema di rimborsi semplificato e immediato.

Venti milioni di **turisti stranieri** in più saranno intercettati grazie a servizi dedicati e a un'ampia combinazione di **mobilità integrata**: biglietti unici, una migliore distribuzione multicanale e una *customer experience* personalizzata. Sarà così incrementata l'accessibilità ai luoghi ad alta vocazione turistica, ridistribuendo i flussi non solo nelle grandi città.

Più crescita per la qualità

Una struttura coordinata e integrata faciliterà le connessioni fra le tre porte di accesso del Paese: **stazioni, porti e aeroporti**. Da dicembre 2018 **Roma Fiumicino** è collegata alle altre città italiane con 6 *Freccie* al giorno; entro l'arco di Piano anche **Milano Malpensa** sarà connessa a Verona, Padova, Venezia, Bologna e Roma con nuovi collegamenti AV. Previsto poi il potenziamento delle connessioni con aeroporti (Bologna, Catania, Genova, Venezia) e porti (ad esempio Civitavecchia).

La crescita in Europa, con il presidio del mercato domestico, e fuori Europa, con l'esportazione del *know-how* di eccellenza del Gruppo, permetterà di aumentare i ricavi al 2023 fino a **2,3 miliardi**. La valorizzazione delle conoscenze nella gestione di progetti infrastrutturali e di trasporto nei **mercati extra europei** si articolerà offrendo servizi di sviluppo, gestione e manutenzione di linee ferroviarie sia alta velocità sia convenzionali, sistemi metropolitani di mobilità integrata, infrastruttura, merci e logistica, consulenza specialistica e formazione del personale. Obiettivi che saranno raggiunti grazie a una **newco** dedicata alle attività extra UE e un centro di competenza per quelle in Europa.

Il Piano industriale 2019-2023 prevede, infine, un nuovo ruolo di FS Italiane per la riqualificazione delle **città** con il potenziamento dei nodi ferroviari, la rigenerazione degli spazi e interventi per migliorare la mobilità in ambito urbano. Per raggiungere questo obiettivo il Gruppo investirà **5,3 miliardi** di euro con una valorizzazione del patrimonio pari a **1,9 miliardi** di euro.

Focus qualità

Altro fondamentale obiettivo del Piano industriale 2019-2023 di FS Italiane è un forte incremento degli indici di **puntualità**, cui sono dedicati **5,5 miliardi** di euro di investimenti. Gli interventi, sia per l'infrastruttura sia per il settore trasporto, hanno l'obiettivo di aumentare la puntualità di cinque punti percentuali nel trasporto regionale e dieci in quelli a mercato. Fondamentale importanza riveste il sistema tecnologico **ERTMS** (*European Rail Traffic Management System*): già installato sulle linee AV/AC, sarà progressivamente esteso anche alla rete convenzionale, con il conseguente aumento della capacità dei binari e la riduzione della congestione sulle linee.

Gli investimenti nelle nuove tecnologie saranno dedicati anche a robotica e droni, *Internet of Things* (IoT), intelligenza artificiale, *blockchain*. La digitalizzazione investirà anche i processi industriali delle società operative del Gruppo, in particolar modo le attività di **diagnostica predittiva** sia per l'infrastruttura sia per i treni, attività che ridurranno l'incidenza dei guasti, migliorando l'esperienza di viaggio. Nascono infine tre nuovi **Centri di eccellenza**: FS Technology, FS International e FS Security.